

LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Con la definizione di Aree di Protezione Civile si intendono tutti quegli spazi o luoghi che sono considerati "sicuri" per la popolazione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Le aree, che sono di diversa tipologia, servono per accogliere e tutelare la popolazione e per gestire il flusso delle strutture che concorrono nelle attività del soccorso.

Le aree di Protezione Civile si suddividono in:

1. aree di attesa;
2. aree di accoglienza;
3. aree di ammassamento.

La rilevazione delle aree di protezione civile viene effettuata nell'ottica di prevenzione e preparazione dell'emergenza ed inserita nella fase di programmazione del piano Comunale di Protezione Civile.

Si rileva inoltre che una delle caratteristiche principali di tali aree è quella della polifunzionalità, pertanto utilizzabili per lo svolgimento di altre attività (mercati, camping, scuole, sport ecc...). Di seguito sono riportati alcuni criteri per l'individuazione e la definizione delle aree.

- A. Le Aree di Attesa (= meeting point, punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza/ricovero. Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo di poche ore.

Le operazioni da eseguire per l'individuazione delle aree di attesa possono essere così schematizzate:

- 1 - definizione degli scenari di evento con indicazione della distribuzione della popolazione interessata;
- 2 - individuazione degli "spazi sicuri" dove poter indirizzare la popolazione;
- 3 - analisi della viabilità in sicurezza (generalmente pedonale) da percorrere per raggiungere le aree individuate;
- 4 - indicare alla popolazione, raggruppata in quartieri, vie o strade, isolati, ect. la corrispondente area di attesa dove dirigersi in caso di allarme insieme al percorso sicuro da seguire per raggiungere l'area.

Quindi concretamente:

- a) valutare il rischio e delimitare le aree potenzialmente interessate;
- b) definizione delle soglie di allertamento e predisposizione delle fasi di intervento;
- c) codificazione di un sistema di segnalazione sonoro per indicare alla popolazione l'attivazione della fase di allerta alla quale corrisponde l'evacuazione delle zone a rischio;
- d) predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione delle aree a rischio del territorio comunale in sottozone abbinate a un numero congruo di aree di attesa;
- e) indicazione della viabilità sicura da percorrere e dei luoghi sicuri da raggiungere (di colore verde sulla cartografia);

f) informazione alla popolazione mediante segnaletica stradale verticale permanente.

B. Le Aree di Accoglienza sono da intendersi come l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione (= assistenza abitativa alla popolazione).

Possiamo individuare tre ipotesi:

1. strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
2. tendopoli e/o roulottopoli;
3. insediamenti abitativi di emergenza.

Da ricordare anche le così dette strutture improprie di accoglienza, come alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.... Nell'ambito della pianificazione comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio temporaneo.

B1. Tendopoli

In primo luogo vi è la necessità di una corretta individuazione delle aree idonee che possono suddividersi in tre categorie:

- a. aree adibite ad altre funzioni, già fornite in tutto o in parte, delle infrastrutture primarie;
- b. aree potenzialmente utilizzabili individuate successivamente ad un evento calamitoso;
- c. aree da individuare, preventivamente, in sede di pianificazione di emergenza.

B2. In questo caso sono ricomprese tutte quelle aree comunemente fornite di servizi, come zone sportive o spazi fieristici. Pensando per esempio alle superfici dedicate al calcio emergono alcune caratteristiche fondamentali per uno spazio da adibire a tendopoli:

1. diffusa distribuzione sul territorio;
2. dimensioni sufficientemente ampia e misure certe;
3. esistenza di opere di drenaggio;
4. allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
5. impianto di illuminazione notturna;
6. esistenza di vie di accesso;
7. presenza di aree adiacenti, quali parcheggi, idonei all'eventuale ampliamento della tendopoli o per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi;

Quindi nella progettazione di uno spazio pubblico (giardini, parchi, campi sportivi) i potrebbe tenere conto dei seguenti accorgimenti:

1. la localizzazione dei siti, definiti in sede di pianificazione urbanistica, dovrà considerare la sicurezza dei luoghi in termini di potenziale utilizzo, in caso di calamità, per funzioni di assistenza alla popolazione;
2. i collegamenti con l'area dovranno essere garantiti anche in previsione di un potenziale evento;
3. le indicazioni provenienti dagli standard urbanistici, per il dimensionamento degli interventi di natura urbana, dovranno essere integrate con le esigenze derivanti dal piano di protezione civile;
4. la progettazione esecutiva dovrà coniugare le esigenze sociali e/o territoriali con le funzioni di protezione civile, recependo le indicazioni dimensionali per l'installazione dei moduli tenda e/o moduli abitativi, sociali e di servizio nonché degli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei materiali;

5. dovrà essere prevista la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate in base al potenziale bacino di utenza in caso di evento.

In tutti i casi sopra evidenziati è bene ricordare che l'installazione di una tendopoli prevede la predisposizione di moduli tenda standard secondo uno schema denominato "raggruppamento di secondo livello" o "modulo 32" del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Secondo tale schema, inserito tra i documenti allegati al presente documento, una tendopoli tipo prevede:

- 32 tende mod. P88;
- 52 Rettangolo di 55 mt x 55 mt (circa 3000 mq);
- 192 persone circa (mediamente 6 persone per tenda);
- 2 moduli bagno (lunghezza 6,56 mt x larghezza 2,80 mt x altezza 2,50 mt, peso 2700 Kg) ciascuno contenente 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato donna e 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato uomo, 2 scaldabagni e 3 lampadine (ingombro totale dei due moduli bagni circa 36 mq);
- Almeno una tenda modulare "roder" per mensa, attività sociali, riunioni, attività religiosa, ect. di dimensioni 12 x 15 mt (circa 180 mq) eventualmente espandibile in moduli da 12 x 20, 12 x 25 e fino a 12 x 30 (due tende complete con ingombro di 360 mq);
- Segreteria e gestione del campo in moduli container per attività sociali (modulo sociale sogeco) di dimensioni larghezza 2,50 mt x lunghezza 12,00 mt x altezza 2,50 mt e peso 4.000 Kg (ingombro per modulo 30 mq);
- Containers di risulta dei materiali utilizzati, almeno 9 container (ciascun mini box misura lunghezza 2,99 mt x larghezza 2,44 mt x altezza 2,44 mt e peso 1.160 Kg) per un ingombro totale circa 70 mq (se impilati uno sopra l'altro considerando 3 file da 3 mini box ciascuna l'ingombro si riduce a circa 25 mq).

Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500 mq senza considerare spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ect. Da sottolineare come lo schema di tendopoli proposto può essere modificato in fase di progettazione facendo però riferimento al modulo base di 4 tende che per ovvi motivi di cablaggi di cavi e servizi dovrebbe rimanere come unità minima di progetto pur cambiando la disposizione dei restanti moduli per esempio a causa di necessità di spazi. Tali aree, ai fini di una proficua destinazione urbanistica, dovrebbero essere intese quali aree polifunzionali, contemperando le esigenze di natura ordinaria con quelle richieste dalla pianificazione di emergenza. Ne discende, laddove si decida di praticare un approccio multifunzionale alle attività di individuazione ed allestimento delle aree, per tali correlate finalità, un più stretto e vincolante rapporto con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, da cui discende la necessità di definire specifici contenuti tecnici e metodologie di elaborazione, riguardo agli atti urbanistici che le amministrazioni devono redigere o aggiornare.

Le caratteristiche da tenere presente nell'individuazione delle aree per insediamenti abitativi, sono in via generale e semplificata, le seguenti:

- 1) lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, al verificarsi di condizioni emergenziali (situazione di emergenza);
- 2) l'installazione di attrezzature per mercati all'aperto, per mostre ed attività ricreative itineranti, per manifestazioni che prevedano l'impianto di strutture mobili o provvisorie (situazione di normalità).

Sebbene caratterizzate da una certa disomogeneità le caratteristiche fondamentali delle aree sono comuni ad entrambi i casi, trattandosi di necessità temporanee, organizzabili in modo ciclico e riferite a spazi aperti minimamente attrezzati.

Per quanto riguarda la progettazione degli insediamenti abitativi in emergenza si deve necessariamente far riferimento ai documenti, emanati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile riguardanti:

- “Linee guida per l’individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23 febbraio 2005);
- “Manuale tecnico per l’allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (decreto del capo del dipartimento della Protezione Civile n° 1243 del 24 marzo 2005).

Per il censimento delle aree di accoglienza individuate si può utilizzare la seguente suddivisione:

- aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile secondo scheda Aree di Ricovero in Emergenza 2004 allegata alla direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23/02/2005);
- aree di accoglienza per strutture campali;
- aree di accoglienza coperte.

Delle aree di accoglienza per strutture campali individuate e delle aree di accoglienza coperte devono essere noti tutti i dati che sono richiesti nelle schede di censimento riportate in allegato al presente documento.

C. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse (= aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso).

Anche in questo caso è da adottare in fase di pianificazione un approccio basato sul principio della polifunzionalità (come esempio si veda deliberazione della Regione Toscana 5 maggio 1997 n° 495 – “istruzione tecnica per la disciplina urbanistica di aree attrezzate multifunzionali di interesse generale” , individuando funzioni ed esigenze da poter sviluppare parallelamente alle attività di protezione civile.

In questo senso si tende a parlare di aree attrezzate di interesse generale finalizzate ad accogliere in modo adeguato le seguenti funzioni:

- la direzione, il coordinamento e lo svolgersi delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, in caso di emergenza da parte della protezione civile;
- la sosta temporanea dei veicoli autosufficienti adibiti ad uso itinerante (autocaravan, caravan e autobus turistici);
- l’installazione di attrezzature per i mercati all’aperto e per le attività ricreative itineranti, nonché per le manifestazioni all’aperto in genere.

Nel caso delle aree di ammassamento, oltre ai concetti prima espressi sulle aree di accoglienza, si possono aggiungere i seguenti aspetti:

- individuare aree che siano al servizio di più realtà comunali, baricentriche rispetto ai rischi cui un determinato territorio è esposto;
- definire l’individuazione e la realizzazione delle aree attraverso un lavoro congiunto tra gli enti aventi competenze specifiche sulla programmazione e gestione del territorio e, qualora ritenuto necessario, società di gestione di pubblici servizi, enti di bonifica, autorità di bacino, municipalizzate ect.;
- normare dal punto di vista urbanistico le aree rispetto alle diverse situazioni territoriali esistenti, emanando le necessarie istruzioni tecniche o prevedere una programmazione economica degli interventi di adeguamento funzionale necessari alla destinazione d’uso;
- predisporre studi speditivi per le aree inserite nelle fascia C del PAI.

Si precisa che nella pianificazione delle aree si fa riferimento ai documenti del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:

“Pianificazione di emergenza: individuazione di aree per l’ammassamento di forze e risorse in caso di emergenza” (Circolare n° 2404/065/emer del 12 giugno 1996);

Delle aree di ammassamento individuate, devono essere noti tutti i dati che sono richiesti nella scheda di censimento riportata nel piano comunale di protezione civile;

In questa fase di revisione sono state eliminate alcune aree di attesa e ricovero, quali: parcheggio scuola di polizia, parcheggio Spoleto Norcia, parcheggio di fronte pala Rota, Santo Chiodo via delle Acciaierie, in quanto non conforme alle direttive in quanto potenzialmente interessate da rischi antropici e naturali;


Sono invece state incrementate alcune aree di attesa e di ricovero nelle frazioni e località dove, non erano state in precedenza individuate, o erano insufficienti in base al numero degli abitanti: Messenano, San Venanzo via San Francesco, Bazzano inferiore, Parcheggio Pala Tenda, San Nicolò, San Giovanni Campo Sportivo Superga, Scatarci, San Martino in Trignano, San Giacomo;


Mentre sono state aggiunte come aree di ricovero coperte, poiché si sono rilevate particolarmente utili nell’ultima emergenza: il Palatenda (futuro pala croce rossa), palazzetto Don Guerrino Rota, verde attrezzato Eggi, verde attrezzato di Baiano;

Per quanto riguarda l’area di ammassamento soccorso, si è sostituita quella individuata in loc. Palazzaccio, divenuta area di ricovero, con un’area in via di urbanizzazione nella zona industriale di Santo Chiodo, dove si trova anche la sede del Centro Operativo Comunale (COC).

ELENCO AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE*

Cod.	Località	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo
AA_01	Bazzano inferiore		Parcheggio - Via Semina
AA_02	Bazzano superiore		Area polivalente
AA_03	Borgiano		Parcheggio – SS395
AA_04	Cortaccione		Parcheggio - Via dei Pioppi
AA_05	Eggi		Area polivalente – Via dei pini
AA_06	Madonna di Baiano		Area polivalente – Via dell’Artigiano
AA_07	Messenano		Parcheggio
AA_08	Montelucio		Strada
AA_09	Passi Parenzi		Piazzale scuola elementare Sordini – Via Visso
AA_10	Passo Parenzi		Campi da calcetto – Via Pasquale Laureti
AA_11	Passo Parenzi		Parcheggio e piazzale scuola media Pianciani – Via Arpago Ricci
AA_12	Poreta		Campo da calcetto e sede pro loco
AA_13	San Brizio		Area Polivalente – Largo Valter Tobagi
AA_14	San Giacomo		Campi sportivi Ducato – Via Finlandia
AA_15	San Giacomo		Verde attrezzato – Via San Marino
AA_16	San Giovanni di Baiano		Campo da calcio Superga – Via Ettore Blasioli
AA_17	San Giovanni di Baiano		Parcheggio scuola media Leonardi – Via Curiel

AA_18	San Martino in Trignano		Parcheeggio – Via XVI Aprile
AA_19	San Martino in Trignano		Campo da calcio – Viale Cerquestrette
AA_20	San Martino in Trignano		Piazzale chiesa parrocchiale – Via Ticino
AA_21	San Martino in Trignano		Verde attrezzato – Via XVI Aprile
AA_22	Francocci		Prato
AA_23	Montebibico		Parcheeggio e piazzale chiesa parrocchiale
AA_24	San Nicolò		Parcheeggio – Via Giorgio Ambrosoli
AA_25	San Nicolò		Verde attrezzato – Via Lorenzo Betti
AA_26	San Venanzo		Piazzale chiesa parrocchiale – Via San Francesco
AA_27	Santo Chiodo		Parcheeggio COC – Via dei Tessili
AA_28	Santo Chiodo		Parcheeggio – Via dei Tessili
AA_29	Santo Chiodo		Parcheeggio – Via dei Tessili
AA_30	Spoletto		Parcheeggio – Piazza Giovanni Antonelli
AA_31	Spoletto		Parcheeggio – Piazza Giovanni Rodari
AA_32	Spoletto		Parcheeggio – Via Giacomo Matteotti
AA_33	Spoletto		Parcheeggio – Via Dante Parilli
AA_34	Spoletto		Campi da calcio Flaminio – Via delle Crocerossine
AA_35	Spoletto		Giardini pubblici – Viale Trento e Trieste
AA_36	Spoletto		Parcheeggio – Piazza Pasquale Laureti

AA_37	Morgnano		Parcheggio e verde attrezzato
AA_38	Spoletto		Piazzale Monastero della Stella
AA_39	Strettura		Campo sportivo
AA_40	Terzo la Pieve		Piazzale scuola elementare - SP460
AA_41	Terzo San Severo		Area polivalente
AA_42	Uncinano		Verde attrezzato

* Le Aree dovranno essere adeguatamente segnalate tramite cartellonistica specifica.

ELENCO AREE DI ATTESA COPERTE PER LA POPOLAZIONE

Cod.	Località	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo
AACOP_01	Passo Parenzi		Via Arpago Ricci – Palestra media Pianciani
AACOP_02	San Martino in Trignano		Viale Cerquestrette – Palestra comunale
AACOP_03	San Giovanni di Baiano		Via Curiel – Palestra media Leonardi
AACOP_04	San Giacomo		Via Olimpia - Bocciodromo
AACOP_05	Passo Parenzi		Via Piazza d'Armi – Palazzetto dello sport Don Guerrino Rota
AACOP_06	Passo Parenzi		Via Pasquale Laureti - Tendostruttura
AACOP_07	Passo Parenzi		Via Visso – Palestre ITIS IPSIA



Qualora capitasse, durante un'emergenza locale, che alcuni cittadini fossero impossibilitati a raggiungere l'area di attesa identificata per la loro zona, è fondamentale che questi ultimi si mettano al riparo in punti di raccolta esenti da rischi quali slarghi, piazze o giardini pubblici e/o privati, anche se non censiti ufficialmente e solo in un secondo momento, raggiungano l'area di attesa più vicina dove troveranno il personale comunale e i volontari ad assisterli.

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA			
Cod.	Località	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo
AAC_01	Poreta		Campo sportivo
AAC_02	San Giacomo		Via San Marino – Verde attrezzato
AAC_03	San Giacomo		Via Finlandia - Campo sportivo Ducato 1
AAC_04	San Giacomo		Via Finlandia – Campo sportivo Ducato 2
AAC_05	Spoletto		Via delle Crocerossine – Campo sportivo Flaminio 1
AAC_06	Spoletto		Via delle Crocerossine – Campo sportivo Flaminio 2
AAC_07	San Nicolò		Via Lorenzo Betti – Campo sportivo San Nicolò 1
AAC_08	San Nicolò		Via Pietro Falchi – Campo sportivo San Nicolò 2
AAC_09	San Giovanni di Baiano		Via Lenin – Campo sportivo
AAC_10	Strettura		Campo sportivo

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA			
Cod.	Località	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo

AAC_01	Spoletto		Via Arpago Ricci - Palestra della scuola media L. PIANCIANI
AAC_02	San Martino in Trignano		Viale Cerquestrette - Palestra comunale
AAC_03	San Giovanni di Baiano		SR418 - Palestra scuola media F. LEONARDI
AAC_04	San Giacomo		Via Olimpia - Bocciodromo
AAC_05	Spoletto		Via di Piazza d'Armi - Palazzetto dello sport Don GUERRINO ROTA
AAC_06	Spoletto		Via Pasquale Laureti - Tendostruttura
AAC_07	Spoletto		Via Visso – Palestra istituti ITIS e IPSIA

Le Aree di Attesa che risultano essere situate in zona esondabile sono da utilizzare esclusivamente a seguito di un evento sismico o comunque diverso da quello idraulico.



Si precisa che ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale n. 8 del 22 ottobre 2018, con l'adozione in Consiglio Comunale del presente Piano Comunale di Protezione Civile Multirischio, si provvederà all'aggiornamento del P.R.G. del Comune di Spoleto e le relative varianti generali, integrandone i contenuti con il Piano Comunale di Protezione Civile Multirischio e relativo sistema di emergenza (C.L.E.), al fine di garantire spazi e strutture per l'emergenza, infrastrutture viarie resistenti e ridondanti, allo scopo di ridurre le situazioni di rischio presenti negli insediamenti e nel territorio.